



INFORMA

Newsletter della Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria

Via Mario Angeloni, 1
06125 – Perugia
Tel. 075.7971056, 075.5002953 – Fax 075.5002956
e-mail: umbria@cia.it - web: www.ciaumbria.it



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

PAC POST 2013

De Castro: risolvere i 5 punti non negoziati per chiudere definitivamente ad ottobre

“Abbiamo necessità di togliere quei 5 punti che non abbiamo negoziato finora in quanto i ministri dell’Agricoltura non potevano discutere quanto già deciso dai capi di Stato. Ora che l’accordo è stato trovato occorre riparlarne”. Così si è espresso il presidente della Commissione Agricoltura dell’Europarlamento, **Paolo De Castro**, nel corso di una conferenza stampa sulla Pac che si è svolta a Roma presso la Camera dei deputati. Questi i 5 punti: flessibilità dei pilastri; il tema della degressività (il tetto degli aiuti alle aziende più grandi); il tetto di crisi; la convergenza esterna (distribuzione degli aiuti tra i Paesi); l’anticipazione dello sviluppo rurale. “L’accordo politico – ha proseguito De Castro – riguarda il 99 per cento della Pac; ora occorre togliere queste “parentesi quadre” così da portare entro settembre o ottobre il voto in Commissione Agricoltura e poi in Plenaria, e chiudere definitivamente il processo”. Ma non c’è alcun dubbio, per De Castro, “che le risorse vadano agli agricoltori professionali. Questione su cui come Parlamento ci siamo battuti molto”. Importante la convergenza interna: “Nessun agricoltore può percepire meno del 60 per cento della media nazionale. Questo per tutti quegli agricoltori che prendono pochissimo dalla Pac”. Inoltre questa convergenza dà agli Stati membri la possibilità di costituire delle aree interne in modo da uscire dal vincolo della superficie in base alle caratteristiche dell’agricoltura. “Poi abbiamo portato tutte le colture proteiche fuori dalle colture ecologiche”. Inoltre un “segno importante” anche per i giovani agricoltori con l’obbligatorietà dei contributi al di sotto dei 40 anni.

TABACCO & NUOVA PAC

La recente riforma non prevede aiuti accoppiati.

De Castro: il dossier resta aperto

La filiera del tabacco fa i conti con la recente riforma della Pac. Fino all'ultimo è rimasta aperta la discussione sulla possibilità o meno di lasciare accoppiato ai raccolti parte del premio comunitario. Era l'auspicio, trasformato dal Parlamento europeo in proposta poi bocciata dalla Commissione. Infine è arrivato un compromesso (al ribasso): il tabacco è escluso dalla lista delle colture ammesse a beneficio ma Bruxelles si riserva la possibilità di includerlo solamente in determinate situazioni di mercato. "E' persa la battaglia ma non la guerra" è stata la sintesi del presidente della Commissione Agricoltura dell'Europarlamento, **Paolo De Castro**. A settembre, infatti, ripartirà il negoziato sulle questioni lasciate in sospeso come il *capping* e le misure anticrisi "e in quella fase cercheremo di rendere più stringente l'impegno di Bruxelles". Quella sul premio accoppiato è una battaglia importante che per l'Italia vale circa 540 milioni di euro. "Intanto - spiega De Castro - è passato il principio che l'accoppiamento deve rimanere nella misura del 13 per cento più un premio del 2 per cento destinato alle colture proteiche. E' un passaggio fondamentale per la zootecnia e, speriamo in futuro, anche per la tabacchicoltura". Intanto, nel processo di convergenza degli aiuti, il settore del tabacco potrà calcolare anche i fondi incassati per la qualità con l'articolo 68 ("si alzerà la media degli assegni) tenendo presente che alla fine i tagli non dovranno superare il 30 per cento degli aiuti percepiti e non dovranno essere più bassi del 60 per cento della media nazionale ("un sostegno ai piccoli produttori delle zone montane o svantaggiate"). La riforma scatterà dal 2015; il 2014 sarà un anno di transizione.

(da Agrisole)

TABACCO, AIUTI DA JTI

Agli agricoltori un extra anti-crisi dalla Japan Tobacco International.

Il pagamento erogato per far fronte all'aumento dei costi produttivi

Japan Tobacco International (Jti) riconosce un pagamento "extra" ai tabacchicoltori per l'aumento dei costi sostenuti nella scorsa campagna. L'intesa annunciata dalla multinazionale si inquadra nell'ambito dell'accordo siglato lo scorso anno con il Consorzio Tti che rappresenta i tabacchicoltori che riforniscono Jti di tabacco Virginia Bright italiano. "Il corrispettivo economico supplementare rispetto a quanto già concordato - spiega Japan Tobacco - viene erogato in considerazione degli aggravii dei costi di produzione intervenuti nel corso dell'anno a carico dei tabacchicoltori, dovuti in particolare all'aumento del costo del carburante, alle condizioni meteo avverse che hanno inevitabilmente inciso sul raccolto e ad altri fattori di produzione". Soddisfatto **Franco Domini**, presidente del Consorzio dei tabacchicoltori. "Grazie a questo accordo - sostiene - è stato garantito lavoro a 1.700 operatori impegnati nella coltivazione, raccolta e lavorazione di oltre 10,9 milioni di chili di tabacco per un volume d'affari di circa 33 milioni di euro e ci auguriamo che questa fruttuosa collaborazione con Jti possa durare nel tempo". Per Tti si tratta di una collaborazione strategica "che remunera i tabacchicoltori permettendo loro di investire per la prossima stagione". Anche **Constantin Von Esebeck**, direttore Leaf services Europa di Jti, giudica un "successo" questa collaborazione; "Siamo molto soddisfatti dei risultati raggiunti e della sinergia con il Consorzio Tti con cui collaboriamo costantemente. Ritengo che, soprattutto in un momento così delicato per il mercato italiano, riconoscere la qualità del prodotto italiano e garantire lavoro a diverse migliaia di operatori del settore sia per noi motivo di grande orgoglio". (da Agrisole)

DECALOGO PER LA PAC

Agrinsieme ha illustrato a ministro e assessori le 10 regole per cogliere le opportunità della nuova Pac

La nuova Pac è un'occasione da non sprecare e deve rappresentare un momento di rilancio dell'agroalimentare "made in Italy" per la crescita del Paese. I circa 52 miliardi di euro di spesa per l'agricoltura italiana possono generare nel periodo 2014-2020 un valore aggiunto di circa 1750 miliardi di euro (250 miliardi l'anno) tra fase produttiva primaria e attività collegate a monte e a valle, poco meno del 20 per cento del Pil. Risorse in grado di valorizzare il ruolo del made in Italy, creando occupazione, garantendo cibo sicuro e di qualità, innovando e investendo su giovani e donne e rafforzando imprese e filiere. È quanto affermato nel corso di un incontro indetto a Roma dalle Organizzazioni agricole e cooperative riunite in **Agrinsieme** (Cia, Confagricoltura, Alleanza delle Cooperative italiane), che hanno presentato al ministro delle Politiche agricole **Nunzia De Girolamo** e agli assessori regionali all'Agricoltura un documento di proposte che, in dieci punti chiave, indica la strada per garantire un futuro di certezze e di sviluppo.

Con questa iniziativa Agrinsieme si è candidato ufficialmente come soggetto di rappresentanza del mondo agricolo ed agroalimentare italiano aperto ad un confronto politico con le amministrazioni centrali e regionali.

I dieci punti indicati da Agrinsieme sono:

1. promuovere un partenariato tra organizzazioni di rappresentanza e pubblica amministrazione;
2. porre come linee prioritarie di azione dello sviluppo rurale l'innovazione, l'organizzazione delle filiere e gli investimenti produttivi;
3. promuovere sul territorio come Agrinsieme progetti regionali e interregionali per lo sviluppo dell'agroalimentare in una logica di *network* tra imprese;
4. prevedere sottoprogrammi per i giovani nell'ambito dello sviluppo rurale, in aggiunta ai pagamenti diretti specifici;
5. promuovere sottoprogrammi per le donne con linee guida omogenee per tutta la nazione;
6. superare la logica "monofondo" creando una coesione tra tutti i fondi comunitari ed attivando le opzioni strategiche per il Mezzogiorno e per le aree interne;
7. far coesistere programmi nazionali e regionali di sviluppo rurale finanziando a livello nazionale le misure per la gestione del rischio e la stabilizzazione dei redditi;
8. semplificare la burocrazia mirando a modelli omogenei dei bandi con criteri uniformi per tutto il territorio nazionale;
9. attivare tutte le scelte della PAC per selezionare i beneficiari e rendere più efficiente la spesa pubblica;
10. partire dalla PAC per riformare la legislazione nazionale in ambito di aggregazione dell'offerta e regolazione dei mercati (I costi delle inefficienze delle filiere agroalimentari nazionali assommano a due-tre volte i pagamenti diretti della PAC).

LA PAC IN CIFRE

35-40%: la quota del bilancio comunitario complessivo destinata alla PAC; **500 milioni:** i cittadini europei ai quali l'agricoltura fornisce cibo ogni giorno; **50%:** la quota del territorio europeo e nazionale destinata a coltivazioni agricole (oltre il **70 per cento** se si considerano anche le foreste); **12 milioni:** gli agricoltori e le aziende agricole nell'UE, che garantiscono occupazione a 30 milioni di persone e ad ulteriori 10 milioni di addetti nel settore agroalimentare; **500 milioni di euro:** le risorse che potranno essere destinati agli under40 in Italia nei prossimi sette anni, che potranno essere distribuiti su oltre 1,5 milioni di ettari ogni anno; **6,5 miliardi di euro l'anno:** le risorse, comprese quelle nazionali, che potranno essere utilizzate per ammodernare le imprese.

PSR 2007-2013

Dal Comitato di Sorveglianza giudizio positivo per i risultati e le buone pratiche messe in atto in Umbria

"Un buon risultato sia a livello italiano che europeo, un esempio di buone pratiche che potranno costituire una base anche per le prossime fasi della programmazione". Questa, in sintesi, la valutazione del Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, riunitosi lo scorso 15 luglio a Perugia nella storica Sala della Biblioteca del Convento di Monteripido e che ha approvato lo "stato di avanzamento" del programma, il Rapporto Annuale di Valutazione 2012 e **la proposta di modifica, avanzata dalla Regione Umbria, del piano finanziario (v. articoli successivi)**. "Per il secondo anno consecutivo - ha commentato l'assessore regionale all'Agricoltura **Fernanda Cecchini** - l'Umbria ha fatto registrare, a valere sul Psr, una spesa che consente di oltrepassare la soglia del 60 per cento dei pagamenti - oltre 469 milioni e mezzo di euro su una spesa programmata di 785 milioni - a testimonianza della dinamicità dell'agricoltura e della capacità di penetrazione del programma di sviluppo rurale nel mondo agricolo, in cui c'è una domanda che incontra un'offerta credibile da parte delle istituzioni pubbliche. Il risultato pone l'Umbria in condizione di aver già superato ad inizio anno il 'target' di spesa assegnato dall'Unione Europea per il 2013. Nel frattempo è proseguita l'attivazione degli ultimi provvedimenti di utilizzazione delle risorse residue, con bandi che hanno riguardato, fra l'altro, la diversificazione delle attività nelle imprese agricole (fattorie didattiche, agricoltura sociale, agroenergie, investimenti a carattere ambientale) e la creazione di microimprese". 34.676 sono state le domande di aiuto presentate, 32.956 quelle ammesse e 31.158 quelle finanziate, per un totale di 34 misure attivate sui quattro Assi del Piano (miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale; ambiente e spazio rurale; qualità della vita ed economia rurale; approccio "Leader"), il cui ambito di azione va dalle politiche per i giovani all'ammodernamento delle aziende, dal settore forestale all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, dallo sviluppo dell'innovazione al miglioramento della gestione della risorsa idrica alla diversificazione delle attività delle aziende agricole, dall'incentivazione delle attività turistiche al miglioramento della qualità della vita, dalla tutela dei sistemi agricoli e forestali alla conservazione della biodiversità. Per non parlare del contributo del Psr alle sfide imposte dai cambiamenti climatici e alla questione delle energie rinnovabili.

Sviluppo rurale, “promosso” il piano dell’Umbria

Disco verde del Comitato di sorveglianza allo stato di avanzamento. Intanto la Regione rimodula le spese, ecco come

PERUGIA - «Un buon risultato, sia a livello italiano che europeo, un esempio di buone pratiche che potranno costituire una base anche per le prossime fasi della programmazione»: questa, in sintesi, la valutazione del Comitato di sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2007-2014, riunito stamani a Perugia nella storica Sala della

La capacità di spesa dei fondi europei superiore alla media nazionale, già superato il target 2013 di uscite

biblioteca del convento di Monteripido, che ha approvato lo “stato di avanzamento” del programma, il Rapporto annuale di valutazione 2012 e la proposta di modifica, avanzata dalla Regione Umbria, di modifica del piano finanziario. «Per il secondo anno consecutivo – ha detto l’assessore regionale all’Agricoltura, Fernanda Cecchini –, l’Umbria ha fatto registrare, a valere sul “Psr”, una spesa che consente alla regione di oltrepassare la

soglia del 60% dei pagamenti, oltre 469 milioni e mezzo di euro su una spesa programmata di 785 milioni, a testimonianza della dinamicità dell’agricoltura e della capacità di penetrazione del programma di sviluppo rurale nel mondo agricolo, in cui c’è una domanda che incontra un’offerta credibile da parte delle istituzioni pubbliche. Alla luce della comparazione con la media nazionale e le Regioni europee – ha sottolineato l’assessore –, il risultato pone l’Umbria in condizione di aver già superato ad inizio anno il “target” di spesa assegnato dall’Unione europea per il 2013. Nel frattempo è proseguita l’attivazione degli ultimi provvedimenti di utilizzazione delle risorse residue, con bandi che hanno riguardato, fra l’altro, la diversificazione delle attività nelle imprese agricole (fattorie didattiche, agricoltura sociale, agroenergie, investimenti a carattere ambientale) e la creazione di microimprese».

La Regione ha, inoltre, avanzato una serie di proposte di rimodulazione della dotazione finanziaria di alcune misure: «un modo per assicurare l’accelerazione e la fattibilità della spesa e

rimettere in circolo risorse, in questa fase finale del programma, non altrimenti utilizzabili». Incremento della dotazione finanziaria della misura “121” per gli investimenti aziendali (+16,6 milioni di euro); della misura “123” per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari (+3,3 milioni di euro); della misura “126” per il ripristino dei danni in agricoltura (+3,2 milioni); della misura “112” per i giovani agricoltori (+2,2 milioni); e della misura “124” per l’innovazione in agricoltura (1 milione di euro). È poi previsto uno spostamento di risorse di 5,5 milioni dalla misura “214” (premi agroambientali), derivanti da una riduzione dei premi erogati, a favore delle misure delle indennità compensative sulle misure “211” e “212”, per consentire il pagamento dei premi anche per il 2013. Infine, è stato proposto uno spostamento di risorse nell’ambito dell’Asse 4 “Leader”, così da consentire «di far fronte alle numerose richieste pervenute ai “Gal”, dopo l’attivazione della misura “411” per la competitività».

RE. EC.



PIANO DI SVILUPPO RURALE *Dal Comitato di sorveglianza una valutazione positiva sulla gestione dei fondi e l'attuazione dei progetti*

AGRICOLTURA DINAMICA UMBRIA PROMOSSA

► PERUGIA

“Un buon risultato sia a livello italiano che europeo, un esempio di buone pratiche che potranno costituire una base anche per le prossime fasi della programmazione”: questa, in sintesi, la valutazione del Comitato di Sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2007-2014, riunito ieri a Perugia nella storica Sala della Biblioteca del Convento di Monteripido, che ha approvato lo “stato di avanzamento” del programma, il rapporto annuale di valutazione 2012 e la proposta di modifica, avanzata dalla Regione Umbria, di modifica del piano finanziario. “Per il secondo anno consecutivo - ha commentato l'assessore regionale all'Agricoltura Fernanda Cecchini -, l'Umbria ha fatto registrare, a valere sul 'Psr', una spesa che consente alla nostra regione di oltrepassare la soglia del 60 per cento dei pagamenti, oltre 469 milioni e mezzo di euro su una spesa programmata di 785 milioni, a testimonianza della dinamicità dell'agricoltura e della capacità di penetrazione del programma di sviluppo rurale.

Alla luce della comparazione con la media nazionale e le Regioni europee - ha sottoli-



neato l'assessore -, il risultato pone l'Umbria in condizione di aver già superato ad inizio anno il 'target' di spesa assegnato dall'Unione Europea per il 2013. Nel frattempo - ha ricordato - è proseguita l'attivazione degli ultimi provvedimenti di utilizzazione delle risorse residue, con bandi che hanno riguardato, fra l'altro, la diversificazione delle attività nelle imprese agricole (fattorie didattiche, agricoltura sociale, agroenergie, investimenti a carattere ambientale) e la creazione di microimprese”. Sono state 34 mila 676 le domande di aiuto presentate, 32 mila 956 quelle ammesse e 31 mila 158 quelle presentate, per un totale di 34 misure attivate sui quattro Assi del Piano (miglioramento della competitività del settore agri-

colo e forestale; dell'ambiente e dello spazio rurale; della qualità della vita e dell'economia rurale; l'approccio "Leader"), il cui ambito di azione va dalle politiche per i giovani all'ammodernamento delle aziende, dal settore forestale all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, dallo sviluppo dell'innovazione al miglioramento della gestione della risorsa idrica alla diversificazione delle attività delle aziende agricole, dall'incentivazione delle attività turistiche al miglioramento della qualità della vita, dalla tutela dei sistemi agricoli e forestali alla conservazione della biodiversità. Per non parlare del contributo del "Psr" alle "sfide dei cambiamenti climatici" e alla questione delle energie rinnovabili. La Regio-

ne ha avanzato altresì una serie di proposte di "rimodulazione" della dotazione finanziaria di alcune misure: "un modo per assicurare l'accelerazione e la fattibilità della spesa - ha detto l'assessore Cecchini - e rimettere in circolo risorse, in questa fase finale del programma, non altrimenti utilizzabili".

Incremento della dotazione finanziaria della misura "121" per gli investimenti aziendali (+ 16 milioni 600 mila euro); della misura "123" per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari (+ 3 milioni 300 mila euro); della misura "126" per il ripristino dei danni in agricoltura (+ 3 milioni 200 mila euro); della misura "112" per i giovani agricoltori (+ 2 milioni 200 mila euro); e della misura "124" per l'innovazione in agricoltura (1 milione di euro): queste le proposte avanzate. Ed anche per quanto riguarda l'Asse 2, è previsto uno spostamento di risorse di 5 milioni 500 mila dalla misura "214" (premi agroambientali), derivanti da una riduzione dei premi erogati, a favore delle misure delle indennità compensative sulle misure "211" e "212", per consentire il pagamento dei premi per il 2013. ◀

EMERGENZE (1)

GRANDINE, AL TRASIMENO DISTRUTTI VIGNETI, OLIVETI, CEREALI E ORTAGGI

Il sindaco di Castiglione del Lago nelle zone colpite. Chiesto lo stato di calamità naturale

Pesantissimo il bilancio della grandinata abbattutasi nella giornata di giovedì 11 luglio nella nostra regione. Danni irreparabili a tutte le coltivazioni in atto, in particolare a vigneti, uliveti ed ortaggi, sono stati segnalati dalle imprese agricole. La zona più colpita è stata quella del Trasimeno con alcune frazioni del comune di Castiglione del Lago – Petrignano, Pozzuolo e Casamaggiore – letteralmente devastate dall'onda d'urto dell'improvvisa perturbazione. Oltre alle produzioni in atto sono state danneggiate le strutture agricole ed è stata rovinata la viabilità rurale. La Cia dell'Umbria auspica che le autorità competenti, in primo luogo la Regione, verifichino attentamente la possibilità di chiedere al governo di dichiarare lo stato di calamità naturale per indennizzare gli agricoltori così duramente colpiti. (Perugia, 12 luglio)

Mercoledì 17 luglio il sindaco di Castiglione del Lago, **Sergio Batino**, ha visitato le zone del comune colpite violentemente da una devastante grandinata. Accompagnato da un gruppo di imprenditori agricoli, tra cui la presidente della Cia del Trasimeno **Letizia Tiezzi**, il sindaco ha potuto constatare di persona gli effetti arrecati dall'improvvisa e disastrosa perturbazione. Il territorio pesantemente danneggiato si estende per circa 350-400 ettari ed è ricompreso tra Petrignano, Pozzuolo, Piana e Casamaggiore, tutte frazioni del capoluogo lacustre. In questa area sono andati distrutti o gravemente rovinati vigneti, uliveti, ortaggi e praticamente tutte le coltivazioni cerealicole in atto; pesantemente colpite anche le strutture agricole e la viabilità rurale. "Gli effetti della calamità – ha dichiarato Letizia Tiezzi - si faranno sentire anche nei prossimi anni dal momento che sono andati gravemente lesionati tralci e gemme delle viti ed i rami degli ulivi. Anche per questo – secondo la presidente della Cia del Trasimeno – è urgente che le autorità competenti si attivino immediatamente per ottenere dal governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale al fine di indennizzare* in tempi brevi gli agricoltori così duramente colpiti." (Perugia, 18 luglio)

**Il danno deve riguardare colture e/o strutture non assicurabili in forma agevolata.*

L'ALLARME APPELLO DEL PRESIDENTE DELLA CIA DELL'UMBRIA DOMENICO BRUGNONI

«Distrutti vigneti, oliveti e ortaggi» La grandine manda in tilt il 'Cuore verde'

■ PERUGIA

PESANTISSIMO il bilancio della grandinata abbattutasi giovedì nel «Cuore verde». La Cia dell'Umbria denuncia danni irreparabili a tutte le coltivazioni in atto, in particolare a vigneti, uliveti e ortaggi. La zona più colpita è quella del Trasimeno con alcune frazioni del comune di Castiglione del Lago (Petrignano, Pozzuolo e Casamaggiore) letteralmente devastate dall'onda d'urto dell'improvvisa perturbazione. Oltre alle produzioni in atto sono state danneggiate le strutture agricole ed è stata rovinata la viabilità rurale. La Cia dell'Umbria auspica che le autorità competenti, in primo luogo la Regione, verifichino attentamente la possibilità di chiedere al governo di dichiarare lo stato di calamità naturale per indennizzare gli agricoltori così duramente colpiti.

LA GRANDINATA è però soltanto l'ultimo episodio in ordine di tempo, dopo il maltempo prolungato e il freddo fuori stagione che hanno provocato ripercussioni pesantissime per le colture agrarie in tutto il territorio regionale. Il grido d'allarme era arrivato già all'inizio di giugno dal presidente della Cia dell'Umbria, Domenico Brugnani, con una stima di svariati milioni di euro circa i danni provocati praticamente a tutte le coltivazioni in atto, «dalla più fredda primavera degli ultimi vent'anni». Dal tabacco al mais, dal


CALAMITA' Ingenti i danni provocati dal maltempo in varie zone dell'Umbria

grano al girasole, dai vigneti agli oliveti, dagli ortaggi ai frutteti, dal girasole ai foraggi, non c'è produzione che non abbia subito rilevanti contraccolpi dal clima im-

IN GINOCCHIO
E' stata l'area del Trasimeno
quella maggiormente
devastata dalla perturbazione

pazzito di questi giorni. E non sta meglio la zootecnia regionale. Continuano infatti senza sosta gli attacchi di branchi di lupi agli allevamenti locali. Il presidente Brugnani, torna a denunciare il reiterarsi delle aggressioni,

verificatesi ancora pochi giorni fa nella zona di San Vito in Monte in comune di San Venanzo. In alcune aziende zootecniche del posto i lupi hanno ripetutamente attaccato e ucciso bestiame bovino e ovino di grande qualità assestando un altro duro colpo agli stessi allevatori già pesantemente colpiti nei mesi scorsi. «Non possiamo rimanere inerti — dichiara il presidente Brugnani — di fronte a un simile scempio. Ora bisogna porre subito rimedio a una situazione divenuta insopportabile. In assenza di interventi immediati, in primo luogo un pronto risarcimento del consistente danno economico sopportato, la chiusura di queste aziende sarebbe inevitabile con ripercussioni assolutamente negative per tutto il territorio».

Grandinata al lago, chiesto lo stato di calamità naturale

Castiglione, il sindaco visita le zone rurali «Molte colture sono state danneggiate»

 di **MATTEO BORRELLI**

CASTIGLIONE DEL LAGO - Il sindaco di Castiglione del Lago Sergio Batino ha visitato le zone del comune colpite violentemente l'11 luglio dalla grandinata.

Accompagnato da un gruppo di imprenditori agricoli, tra cui la presidente della Cia del Trasimeno Letizia Tiezzi, il sindaco ha constatato di persona gli effetti arrecati dall'improvvisa e disastrosa perturbazione. L'agricoltura del Trasimeno, già messa duramente alla prova dalle continue precipitazioni primaverili, ha subito così un altro duro colpo da un andamento climatico quest'anno particolarmente sfavorevole le cui conseguenze peseranno certamente sui redditi delle imprese agricole.

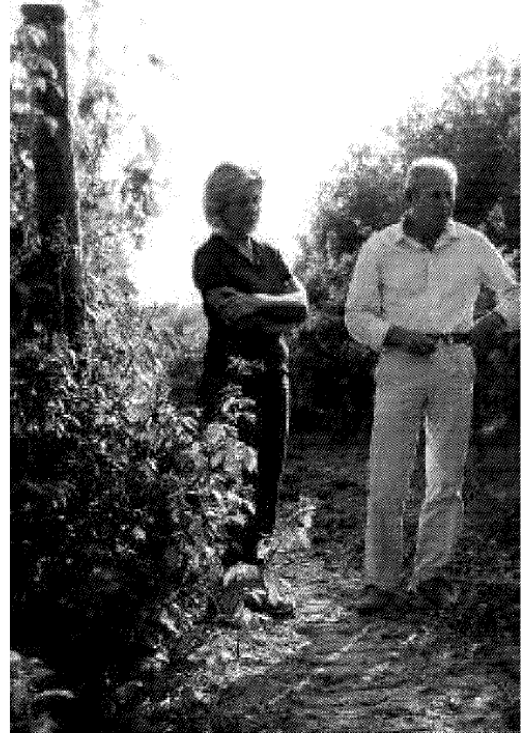
Il territorio danneggiato la scorsa settimana si estende per circa 350-400 ettari ed è ricompreso tra Petrignano, Pozzuolo, Piana e Casamaggiore, tutte frazioni del capoluogo lacustre. In questa area sono andati distrutti o gravemente rovinati vigneti, uliveti, ortaggi e praticamente tutte le coltivazioni cerealicole in atto; pesantemente colpite anche le strutture agricole e la viabilità rurale.

«Gli effetti della calamità – ha dichiarato Letizia Tiezzi – si faranno sentire anche nei prossimi anni dal momento che sono andati gravemente lesionati tralci e gemme delle viti ed i rami degli ulivi. Anche per questo – secondo la presidente della Cia del Trasimeno – è urgente che le autorità

competenti si attivino immediatamente per ottenere dal governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale al fine di indennizzare in tempi brevi gli agricoltori così duramente colpiti».

In un periodo di crisi come questo i danni provocati dalla grandine rischiano di peggiorare notevolmente la situazione per un settore che risulta essere tra i più vitali della zona. Un settore in cui il fatturato e la produzione negli ultimi anni sono cresciuti a dismisura fino a farlo diventare uno di quelli maggiormente vitali, con molti giovani che decidono di tornare a lavorare nei campi.

In occasione del nubifragio vennero segnalati ingenti disagi e danni anche a Perugia. Gran parte della città era andata praticamente sott'acqua: allagamenti di diversi centimetri, molte strade chiuse alla circolazione e fogne saltate per l'irruenza della pioggia, disagi segnalati in particolare nella zona dello Stadio e della stazione centrale di Perugia. In quell'occasione, inoltre, venne allagato anche un asilo nido.



Sergio Batino e Letizia Tiezzi durante il sopralluogo



EMERGENZE (2)

ATTACCHI DEI LUPI, CONTINUANO LE AGGRESSIONI AGLI ALLEVAMENTI

Brugnoni: risarcire subito gli allevatori danneggiati

Continuano senza sosta gli attacchi di branchi di lupi agli allevamenti della nostra regione. A qualche settimana dall'ultimo SOS lanciato per sollecitare l'immediato intervento delle Istituzioni competenti, il presidente della Cia dell'Umbria, **Domenico Brugnoni**, torna a denunciare il reiterarsi delle aggressioni, verificatesi ancora pochi giorni fa nella zona di San Vito in Monte in comune di San Venanzo. In alcune aziende zootecniche del posto i lupi hanno ripetutamente attaccato e ucciso bestiame bovino e ovino di grande qualità assestando un altro duro colpo agli stessi allevatori già pesantemente colpiti nei mesi scorsi. "Non possiamo rimanere inerti - dichiara il presidente Brugnoni - di fronte ad un simile scempio. Ora bisogna porre subito rimedio ad una situazione divenuta insopportabile per gli imprenditori ma anche per tutti gli abitanti di alcune aree della nostra regione. Gli allevamenti colpiti - continua il presidente della Cia dell'Umbria - sono il fiore all'occhiello di una zootecnia di grande pregio, tipicamente collinare, grande patrimonio economico, sociale, ambientale e paesaggistico oltre che presidio straordinario per le nostre colline. In assenza di interventi immediati, in primo luogo un pronto risarcimento del consistente danno economico sopportato, la chiusura di queste aziende sarebbe inevitabile con ripercussioni assolutamente negative per tutto il territorio. E' necessario inoltre - conclude Brugnoni - che le Istituzioni competenti mettano in essere tutti i possibili accorgimenti per contenere nelle nostre campagne la presenza dei lupi che, con i cinghiali, sono ormai diventati un vero e proprio flagello per la nostra agricoltura e per la zootecnia, peraltro già alle prese con una crisi senza precedenti.

Data:

venerdì 12.07.2013

CORRIERE DELL'UMBRIA
della provincia

Estratto da Pagi

Il presidente della Cia torna sulla questione e chiede l'intervento delle istituzioni: "Perdite gravissime per le aziende"
Brugnoni: "E' allarme attacchi di branchi di lupi agli allevamenti"

► PERUGIA

"Continuano senza sosta gli attacchi di branchi di lupi agli allevamenti della nostra regione". A qualche settimana dall'ultimo sos lanciato per sollecitare l'immediato intervento delle Istituzioni competenti, il presidente della Cia dell'Umbria, Domenico Brugnoni, torna a denunciare il reiterarsi delle aggressioni, verificatesi ancora pochi giorni fa nella zona di San Vito in Monte in comune di San Venanzo. "In alcune aziende zootecniche

del posto i lupi hanno ripetutamente attaccato e ucciso bestiame bovino e ovino di grande qualità assestando un altro duro colpo agli stessi allevatori già pesantemente colpiti nei mesi scorsi. Gli allevamenti colpiti - continua il presidente della Cia dell'Umbria - sono il fiore all'occhiello di una zootecnia di grande pregio, tipicamente collinare, grande patrimonio economico, sociale, ambientale e paesaggistico oltre che presidio straordinario per le nostre colline. In assenza di inter-

venti immediati, in primo luogo un pronto risarcimento del consistente danno economico sopportato, la chiusura di queste aziende sarebbe inevitabile con ripercussioni assolutamente negative per tutto il territorio. E' necessario inoltre che le istituzioni competenti Regioni e Provincia mettano in essere tutti i possibili accorgimenti per contenere la presenza dei lupi che, con i cinghiali, sono ormai diventati un vero e proprio flagello per la nostra agricoltura e per la zootecnia". ◀



Aziende in difficoltà A causa degli attacchi dei lupi

NOTIZIE INAC

ESTRATTO CONTO INTEGRATO

E' partita ad aprile la seconda fase di sperimentazione del "Casellario Centrale dei lavoratori attivi" ossia l'archivio informatico, frutto della collaborazione tra Inps e gli altri Enti e Casse Previdenziali, dove vengono raccolti tutti i periodi con contribuzione accreditati presso una o più gestioni previdenziali. Tramite l'Estratto Conto Integrato, il cittadino potrà verificare la sua posizione contributiva complessiva presso i diversi Enti previdenziali e, in caso di inesattezze, inoltrare direttamente all'Ente interessato la richiesta di variazione della propria posizione. Questa seconda fase sperimentale ha coinvolto un milione di lavoratori, soggetti con una posizione previdenziale presso due o più Enti o Gestioni diverse. Del campione fanno parte circa 65mila lavoratori iscritti all'AGO, fondi sostitutivi e Gestione Separata, circa 150mila dipendenti pubblici, circa 20mila lavoratori dello spettacolo e circa 180mila iscritti presso gli altri enti previdenziali. Il servizio dopo questa fase coinvolgerà tutti gli iscritti alle forme di previdenza obbligatoria.

Ti aspettiamo presso l'ufficio INAC più vicino per controllare la tua posizione previdenziale e consultare, se già disponibile, l'estratto conto integrato. Tramite il patronato Inac puoi anche inviare una segnalazione on line per eventuali aggiornamenti dell'estratto.

IN ARRIVO IL "BUSTONE" INPS

L'Inps sta inviando ai pensionati che percepiscono prestazioni legate al reddito (Assegno al Nucleo Familiare, Invalidità Civile, Assegno Sociale etc), la richiesta dei seguenti documenti:

Modello RED. Interessa i pensionati Inps ed ex Enpals. Non va compilato solo nel caso che il pensionato e i suoi famigliari dichiarino i redditi con il 730 2013 o UNICO 2013, in questo caso sarà l'Agenzia delle entrate a comunicare le informazioni all'Inps. **Il modello va inviato entro il 31 luglio 2013.**

Modello 503 AUT. E' inviato ai soli residenti in Italia le cui pensioni siano assoggettabili a trattenuta per lavoro autonomo per via dell'incumulabilità tra pensione e redditi da lavoro. **Il modello va inviato entro il 30 settembre 2013.**

Modelli di dichiarazione per i titolari di Invalidità civile e Assegno sociale. I titolari d'invalidità civile ogni anno devono dichiarare la permanenza o meno dei requisiti di ricovero gratuito e assenza di attività lavorativa. Inoltre, l'Inps chiede ai titolari di assegno sociale o di pensione sociale l'attestazione sulla permanenza del requisito della residenza stabile e continuativa in Italia. **La dichiarazione va resa entro il 30 giugno 2013.**

Modello per indennità di frequenza per attestare la permanenza del diritto all'indennità dei minori invalidi civili.

RETI D'IMPRESA

Il 16 settembre scadrà il termine per la presentazione delle domande alla Camera di Commercio di Perugia

È stato approvato il **bando** relativo alla concessione di contributi per la promozione e lo sviluppo delle **reti d'impresa** nella provincia di **Perugia**. L'intervento proposto mira a sostenere progetti di promozione, definizione, fattibilità e creazione di Reti di impresa finalizzate alla condivisione di strategie di marketing promozionale, commerciale e di comunicazione, al consolidamento, sviluppo e creazione di reti e accordi di subfornitura, allo sviluppo di prodotti/servizi che consentono l'ampliamento del mercato e dei canali distributivi e alla creazione e promozione di marchi e brevetti di Rete.

L'agevolazione consisterà in un contributo del **50 per cento** delle **spese** fino a un **massimo** erogabile di **€ 30.000,00** per ciascuna aggregazione regolarmente costituita.

Il contributo sarà liquidato a conclusione delle attività programmate, previa presentazione di una relazione sui risultati complessivamente raggiunti, accompagnati da un rendiconto analitico delle spese e dai documenti giustificativi delle spese sostenute.

Le **domande** potranno essere presentate entro il **16 settembre 2013** utilizzando il modello di domanda e i relativi allegati (prospetto spese preventivate e cronogramma).

Per qualsiasi informazione è possibile contattare l'**Ufficio Incentivi alle imprese** della Camera di Commercio di Perugia ai numeri 075 5748267 - 340 - 21.

SCADENZARIO TECNICO

9 agosto

Ocm Vino. Investimenti 2012-2013. Rilascio domanda di pagamento. Domande annuali (II proroga).

30 agosto

Apicoltura. Domande di aiuto per il 2013 (L.R. 24 del 2002).

31 agosto

Misura 121 del Psr 2007/2013. Proroga rendicontazione 2013.

SIAR/Sigpa. Registro informatizzato (Concimi e Fitofarmaci). III proroga 2012.

SCADENZARIO FISCALE

25 luglio

IVA-Intrastat. Invio telematico elenchi riepilogativi di acquisti e cessioni intracomunitarie, effettuati a giugno 2013 per contribuenti tenuti a dichiarazione mensile e nel 2° trimestre 2013 per contribuenti tenuti a dichiarazione trimestrale.

30 luglio

REGISTRO. Registrazione e pagamento imposta (non dovuti per opzione cedolare secca) contratti di locazione decorrenti dal 1° luglio.

31 luglio

IVA. Comunicazione Black-List mensile. Comunicazioni telematiche operazioni effettuate a giugno 2013 con soggetti con sede/residenza/domicilio in Paesi a fiscalità privilegiata. Comunicazione Black-List trimestrale per operazioni effettuate nel 2° trimestre 2013 con soggetti con sede/residenza/domicilio in Paesi a fiscalità privilegiata.

20 agosto

IVA. Emissione registrazione di fatture differite per cessione beni consegnati/spediti a luglio 2013.

IVA. Registrazione fatture con diritto alla detrazione nella liquidazione di luglio 2013.

IVA. Annotazione (anche cumulativa) nel registro corrispettivi do scontrini/ricevute fiscali emesse a luglio 2013.

IVA MENSILE. Liquidazione e versamento dell'imposta di luglio 2012.

IVA TRIMESTRALE. Liquidazione e versamento dell'imposta (maggiorata dell'1 per cento) relativa al 2° trimestre 2013 per i contribuenti che eseguono le liquidazioni trimestrali.

IVA. Invio telematico dati relativi a dichiarazioni di intento ricevute a luglio 2013.

IRPEF. Sostituti di imposta – Versamento ritenute di acconto operate a luglio 2013 su compensi di lavoro autonomo, dipendente e provvigioni.

OPPORTUNITÀ

Hera Comm e Cia Umbria insieme per dare opportunità e vantaggi alle imprese



Condizioni economiche vantaggiose e consulenza alle imprese sono i punti centrali dell'accordo sottoscritto tra la Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria ed Hera Comm, società di vendita luce e gas del Gruppo Hera con oltre 1,6 milioni di clienti. Con la sottoscrizione dell'accordo, le oltre 15.000 imprese associate alla Cia dell'Umbria possono infatti aderire alle nuove offerte, in uscita nelle prossime settimane, per il mercato libero di Hera Comm, sia per le utenze elettriche che per il gas.

Le imprese poi, in quanto aderenti alla Confederazione, beneficeranno di un ulteriore Bonus, oltre ai vantaggi già garantiti dall'offerta di Hera Comm. Un ulteriore vantaggio delle offerte consiste anche nel fatto che, per i titolari di impresa che la sottoscriveranno, potrà essere eventualmente applicata la medesima struttura di offerta anche ai loro consumi domestici.

L'accordo tra Hera Comm e la Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria rappresenta un'utile sinergia per garantire la fornitura di servizi, non solo energetici, a tutti gli associati, indipendentemente dalle loro dimensioni. E' prevista, infatti, la disponibilità di un referente Hera Comm per la gestione e risoluzione di tutte le richieste, capace di offrire anche un servizio di consulenza in merito alla normativa italiana relativa ai settori dell'energia elettrica e del gas. Su questi temi si terranno anche Seminari tecnici, convegni e formazione rivolti all'Associazione ed agli Associati. Ulteriori vantaggi sono: la rete di vendita vicino al territorio, la possibilità di svolgere una serie di pratiche on line, quindi nel momento che si ritenga più opportuno e senza perdite di tempo, un numero verde gratuito a disposizione delle aziende con un'ampia disponibilità di orario.

Per maggiori info contattare i numeri 075 7971056 o 075 5002953

Offerte a mercato libero per luce e gas



PREZZO SICUREZZA GAS

è l'offerta gas che ti mette al riparo dall'aumento dei prezzi sui mercati energetici, attraverso l'applicazione di un prezzo fisso ed invariabile a copertura del corrispettivo di commercializzazione all'ingrosso¹:

0,368
€/Smc

PREZZO DEL GAS NATURALE

Relativamente al servizio di vendita, ai consumi di gas naturale relativi ai primi 12 mesi di fornitura, sarà applicato il prezzo fisso e invariabile sopra esposto, a copertura del corrispettivo variabile relativo alla commercializzazione all'ingrosso. Il prezzo indicato è riferito ad un potere calorifico superiore pari a 0,03852 GJ/Smc. Sono inoltre a carico del cliente i corrispettivi² indicati all'art. 5.4 delle condizioni generali di contratto ad uso non domestico e relativi al servizio di vendita (quota di vendita al dettaglio) e ai servizi di rete (trasporto, stoccaggio, distribuzione, misura). Il cliente è tenuto al pagamento dei tributi e delle imposte previste dalla normativa fiscale vigente, non inclusi nei corrispettivi di cui sopra, le cui aliquote sono consultabili sul sito www.heracomm.com. Qualora i corrispettivi di cui sopra dovuti in proporzione al consumo di gas naturale, prevedano l'adeguamento su base territoriale al contenuto energetico del gas fornito in sede di fatturazione, verrà utilizzato il valore del potere calorifico superiore (PCS) relativo all'impianto di distribuzione cui è connesso il punto di fornitura, secondo le disposizioni del TIVG. I volumi di gas naturale prelevati dai gruppi di misura non dotati di convertitore verranno adeguati mediante l'applicazione del coefficiente "c" di correzione dei volumi misurati, secondo le disposizioni del TIVG.

REQUISITI

- L'offerta è valida per l'impiego di gas naturale per usi diversi da quelli domestici e per un consumo annuo di gas inferiore ai 200.000 Smc.
- il punto di fornitura deve essere allacciato alla rete di distribuzione.

PREZZO SICUREZZA ENERGIA ELETTRICA

è l'offerta luce che ti mette al riparo dall'aumento dei prezzi sui mercati energetici, attraverso l'applicazione di un prezzo fisso a copertura della componente energia¹:

Prezzo Multiorario

F1
0,0859
€/kWh

F2
0,0829
€/kWh

F3
0,0715
€/kWh

Prezzo Monorario

0,0805
€/kWh

PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Relativamente al servizio di vendita, ai consumi effettivi dei primi 12 mesi di fornitura, ed alle relative perdite di rete², sarà applicato il prezzo fisso ed invariabile sopra esposto, denominato "componente energia", a copertura dei costi di produzione ed importazione dell'energia elettrica sostenuti da Hera Comm. Sono inoltre a carico del cliente i corrispettivi³ indicati all'art. 5.5 delle condizioni generali di contratto ad uso non domestico relativi al servizio di vendita (disaccoppiamento e remunerazione delle attività commerciali, mentre il corrispettivo a copertura degli squilibri dei sistemi di perequazione non sarà applicato al cliente) e ai servizi di rete (trasmissione, distribuzione, misura, oneri e maggiorazioni) di sistema inclusivi della componente tariffaria A3, finalizzata alla copertura dei costi per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e assimilate). Il cliente è tenuto al pagamento dei tributi e delle imposte previste dalla normativa fiscale vigente, non inclusi nei corrispettivi di cui sopra, le cui aliquote sono consultabili sul sito www.heracomm.com.

CENTRO INFORMAZIONE ON-LINE



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

[www.cia.it](#)

[www.nuovaagricoltura.net](#)

[www.laspesaincampagna.net](#)

[www.agribayumbria.com](#)

[www.agiaumbria.it](#)

[www.agia.it](#)